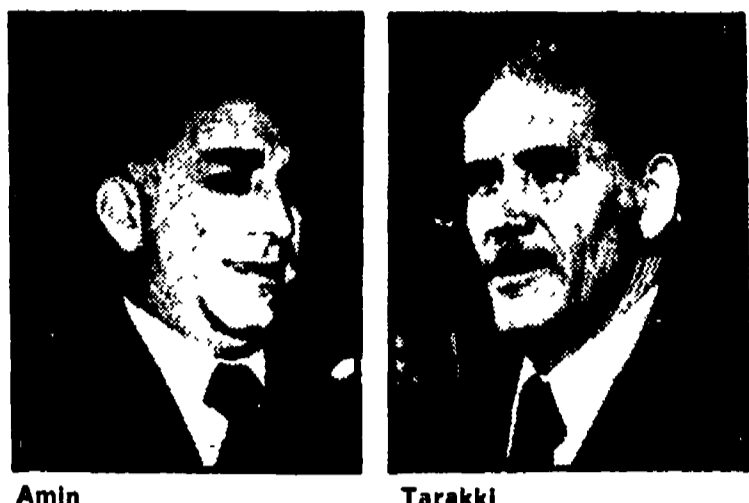


Continuazioni dalla prima pagina

Hafizullah Amin è da ieri il nuovo leader dell'Afghanistan

Misure di sicurezza nelle vie di Kabul

Ignoti i particolari della sostituzione di Tarakki - Messaggi di Breznev e Kossighin - Manifestazioni nelle città Sparatorie venerdì notte nella cinta del Palazzo del Popolo



Amin



Tarakki

KABUL - Non si hanno finora dettagli sulla sostituzione, al vertice dello stato e del partito afgani, di Nur Muhammad Tarakki, i cui ritratti sono già scomparsi dai muri della capitale e negli uffici pubblici...

messaggio di felicitazioni - diffuso dalla «Tass» - che dice, fra l'altro: «Esprimiamo la convinzione che le relazioni fraterne fra l'URSS e l'Afghanistan rivoluzionario continueranno a svilupparsi sulla base del trattato d'amicizia...

Queste manifestazioni, insieme ai susseguirsi degli eventi degli ultimi giorni, avvalorano lo scetticismo sulla motivazione ufficiale della sostituzione di Tarakki, vale a dire quello delle «condizioni di salute».

«Carisma» e declino di Tarakki

Quando una ventina di giorni fa, insieme ad altri politici e giornalisti stranieri, siamo stati ricevuti dal presidente Nur Muhammad Tarakki, nel Palazzo del popolo di Kabul...

voluzione afgana - era apparso improntato ad una sicurezza e ad una fiducia che non lasciavano prevedere l'improvviso declino. Tre giorni prima, del resto, ci aveva condotti a visitare la casa di Tarakki, alla periferia di Kabul...

che di vicepresidente del Consiglio della rivoluzione è vice-primo ministro, ed insieme a lui erano stati sostituiti alcuni ministri, fra cui quello dell'Interno Nur Ahmad...

La casa natale del capo

Era una limpida mattina di fine agosto: una ampia tenda padiglione disposta nello splendido giardino del palazzo, una poltrona presidenziale isolata su una pedana, ricoperta da un tappeto rosso...

Un drastico «assessamento» E' dunque da ritenere che sia stato attuato un drastico «assessamento» al vertice del regime, che può essere stato determinato da due ordini di motivi, forse anche concorrenti.

Una catena di destituzioni Nello stesso mese veniva annunciata la scoperta di un gruppo di «elementi anti-popolari ed anti-rivoluzionari»...

Avneri chiede le sue dimissioni

Sotto accusa in Israele il capo di stato maggiore

Il generale Eytan aveva nascosto un crimine di guerra in Libano

TEL AVIV - Larghi settori della stampa e della opinione pubblica israeliana chiedono le dimissioni del capo di stato maggiore israeliano, il generale Raphael Eytan, per aver nascosto e coperto uno dei crimini di guerra compiuti dall'esercito israeliano durante le sue incursioni nel Libano meridionale.

particolari, da due giornali americani, il «Los Angeles Times» e l'«International Herald Tribune». Cui che ha indignato soprattutto larghi settori della opinione pubblica israeliana è il fatto che il capo di stato maggiore israeliano aveva affermato - in un'intervista che tentava di giustificare il suo subordinato - che l'ufficiale aveva agito in stato di estrema tensione...

L'avanzata di socialisti e comunisti in Svezia

(Dalla prima pagina) che potranno formarsi dopo queste elezioni, specialmente in vista del referendum consultivo di primavera sul contrastato piano per l'energia nucleare. La veglia elettorale non è stata priva di momenti di allarme. I giornalisti l'hanno passata presso il centro della radiotelevisione. I socialdemocratici avevano organizzato il proprio quartiere generale presso una scuola del movimento sindacale, in un sobborgo della capitale; i comunisti in un albergo della capitale. Entrambe le riunioni sono state disturbate da telefonate che annunciavano l'imminente esplosione di bombe. La polizia ha costretto i socialdemocratici - probabilmente perché il luogo isolato è più esposto - ad abbandonare i locali e a trasferirsi alla loro sede centrale. Nell'albergo che ospitava i comunisti è stata eseguita una accurata ricognizione. Quando al centro televisivo hanno cominciato a pervenire risultati e proiezioni di una certa consistenza, tutti i leader politici sono venuti a incontrarsi con i giornalisti. Il comunisto Lars Werner, rispondendo ad una nostra domanda, ha dichiarato che il progresso dei comunisti è stato anche perché «il VPK, come altri partiti comunisti europei, l'italiano, il francese...

Scuola

sembrerebbe che si terranno oggi e domani nelle scuole sono anzitutto le riunioni che la situazione è arrivata ad un punto limite e che non è più possibile rinviare ancora i disegni rinnovatori, le riforme. Il ministro Valitutti, che è espressione di questo governo e che lo rappresenta, sembra però non cogliere la drammaticità del momento. E, mentre con una mano si affanna a scrivere articoli in cui si invocano rigore ed esami di maturità più selettivi, con l'altra alimenta il vento che trascina verso un sistema scolastico privato non una scuola, ma un sistema di scuole.

possono curare solo, come pare pensare il governo, aumentando il numero delle borse di studio. Ma riformare ordinamenti, contenuti e programmi. In questa prospettiva si può già cominciare, subito, ad agire. Gli insegnanti, gli studenti, i genitori, gli eletti negli organi collegiali possono da oggi lottare e lavorare per realizzare esperienze concrete e per strappare misure legislative, anche parziali, sulla via della riforma.

Un documento innocente, per cui gli imputati dovrebbero essere assolti a priori. Questo sì che è una campagna politica, mossa da evidenti ragioni politiche. Noi non siamo e non ci sentiamo affatto i difensori d'ufficio della magistratura e di tutti i suoi atti, anche se il linciaggio di certi giudici e di certi testimoni che, tra l'altro, richiama la vita, suscita in noi un certo disagio. Si possono benissimo criticare certe procedure. Ma i firmatari dell'appello dovrebbero essere d'accordo con noi nel respingere questo gioco assurdo, veramente troppo scoperto e interessato. Il documento non dire o non dire non si sa quale prova decisiva oppure gli indizi non contano nulla, quali essi siano. Questa è cosa ben diversa dalla difesa rigorosa delle garanzie giuridiche degli imputati. Si concederà che sarebbe un brutto giorno per lo Stato di diritto e per la convivenza civile, per la sopravvivenza stessa di questa repubblica, se il principio secondo cui gli indizi non sono ancora una prova definitiva, si rovesciasse nel principio secondo cui un indizio è solo una prova di innocenza. Una cosa è certa: se la sinistra avesse ragionato così al tempo della trama nera oggi Fredda e Ventura sarebbero liberi e innocenti.

La scoperta del mitra Skorpion è un fatto. Un fatto enorme. Così come le rivelazioni sul ruolo svolto da Piperno durante la prigionia di Moro. Anche qui, può essere che quest'ultimo e il Pace non avessero da riferire a Craxi e Signorile altro che impressioni in merito al comportamento delle BR durante il rapimento Moro e che per questo quella frase pronunciata il 6 maggio 1978 («La situazione sta precipitando») esprimesse solo un convincimento astratto. Ma alla bisogna potrebbe essere molto più cauti nel lanciare il sospetto di manovre politiche. E se il disegno politico fosse invece esattamente l'opposto di quello adombrato, cioè bloccare l'inchiesta per non disturbare certi scenari politici? In linea astratta, e per rispettare il principio della presunzione di innocenza, si può dunque pensare che tutto quanto raccolto finora dai giudici sia frutto di un intreccio fortuito e sfortunato di circostanze non dolose. Ma come si può dire che si tratti di indizi insignificanti o insufficienti a legittimare uno svolgersi esauriente della procedura? Allora bisogna intendersi su quello che si vuole. Anche noi vogliamo partire dal presupposto che si arrivi alla verità, e quindi per risalire rigorosamente dagli indizi alle prove e da queste al giudizio. E' certo che anche molti dei firmatari vogliono la stessa cosa. Ma allora non si può partire dal presupposto (dal «legittimo sospetto») che gli indizi resti non corrispondono al «giusto» e al «veritiero». In questo caso dovremmo chiedere, di quale macchinazione in concreto parlate? Non ci sembra che il documento sia in proposito molto chiaro se si arriva a mettere sullo stesso piano le difficoltà e anche le contraddizioni di un'inchiesta che ha per oggetto il delitto di sovversione armata dell'ordine democratico e la lotta continua che ha colpito il «Male». Che pasticchio, che confusione. Questa equiparazione è possibile solo se si intende affermare che nell'un caso come nell'altro si è di fronte ad una preparazione della libertà. E allora ribellarsi sarebbe giusto. E allora questi terroristi sarebbero soltanto dei compagni che sbagliano. Non può essere questo il pensiero di una gran parte dei firmatari.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Sindona

preciso momento dello scontro gangsteristico fra fazioni politiche rivali. Vediamo da vicino la seconda intervista dell'«intenditore». Dopo essersi preoccupato di «chiare» che le sue affermazioni sul crack Sindona e sul delitto Ambrosoli riflettono e soprattutto quel che penso. De Carolis annuncia che «se il giudice mi chiederà chi è l'uomo a cui io penso (quello che è al centro anche degli scandali Sir e Italcasse n.d.r.), non avrò esitazioni a dirlo. Toccherà poi al magistrato accertare se a carico di questa persona si possano muovere addebiti configurabili come reati».

Nixon di nuovo in Cina

PECHINO - L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è giunto ieri a Pechino per una visita privata di quattro giorni. Si tratta della terza visita di Nixon nella Repubblica Popolare Cinese dopo il suo storico viaggio in Pechino nel 1972. All'aeroporto l'ex presidente è stato accolto dal ministro della cultura Huang Zhen, ex capo dell'ufficio di collegamento cinese negli Stati Uniti.

Liberati tre dissidenti in Cecoslovacchia

PRAGA - A quanto si apprende da fonti vicine a «Charta 77», il movimento che si batte per il rispetto dei diritti civili in Cecoslovacchia, tre giovani dissidenti, arrestati all'inizio della scorsa settimana, sono stati rimessi in libertà. Si tratta di Ladislav Freiser, Luděk Bedáň e Petr Ragan, che erano stati arrestati martedì scorso mentre si trovavano ad una riunione di cultura «non ufficiale».

Una catena di destituzioni

Nello stesso mese veniva annunciata la scoperta di un gruppo di «elementi anti-popolari ed anti-rivoluzionari» e si avevano nuove destituzioni: fra le altre, quella del generale Abdul Qodus Qodus, ministro della difesa e massimo esponente militare della rivoluzione, quello stesso che il 27 aprile 1978, mentre a Kabul ancora si combatteva, aveva parlato dai microfoni della radio per annunciare al Paese che «il popolo aveva preso il potere». Oggi alcuni osservatori sottolineano il fatto che siano stati destituiti, subito prima di Tarakki, i due unici (o meglio sarebbe dire i due ultimi) ministri presenti nel governo, e si domandano quali ripercussioni ciò potrebbe avere nelle forze armate, che peraltro hanno visto negli ultimi dodici mesi un massiccio ricambio di quadri.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Liberati tre dissidenti in Cecoslovacchia

PRAGA - A quanto si apprende da fonti vicine a «Charta 77», il movimento che si batte per il rispetto dei diritti civili in Cecoslovacchia, tre giovani dissidenti, arrestati all'inizio della scorsa settimana, sono stati rimessi in libertà. Si tratta di Ladislav Freiser, Luděk Bedáň e Petr Ragan, che erano stati arrestati martedì scorso mentre si trovavano ad una riunione di cultura «non ufficiale».

Un drastico «assessamento»

E' dunque da ritenere che sia stato attuato un drastico «assessamento» al vertice del regime, che può essere stato determinato da due ordini di motivi, forse anche concorrenti. Può essersi cioè trattato di un «ricambio al vertice» legato agli sviluppi della ribellione islamica e al problema dei rapporti con l'Iran e soprattutto con il Pakistan; o può essere stata una nuova fase dei contrasti di linea all'interno del partito, che già l'anno scorso aveva portato a clamorose sostituzioni. La prima ipotesi sarebbe avvalorata dalla destituzione dei ministri dell'Interno e della Difesa, cioè di due uomini direttamente legati alla lotta contro i ribelli islamici, che proprio con le infiltrazioni attraverso le frontiere con il Pakistan e l'Iran ricevono aiuti consistenti. Va ricordato che il primo ministro (ed ora anche capo dello Stato e segretario del partito) Hafizullah Amin ci aveva sottolineato con enfasi, due giorni prima dell'udienza con Tarakki, la politica della «mano tesa» nei confronti di Teheran e di Islamabad, confermando l'invito a rivolgersi ufficialmente al presidente pakistano Zia Ul-Haq e «ai dirigenti governativi» iraniani a recarsi a Kabul per discutere i problemi in sospeso e avviare una normalizzazione dei rapporti. La politica della «mano tesa» è l'invito al capo dello Stato pakistano sono state ribadite da Amin, ieri sera, in un discorso trasmesso da radio Kabul. Resta ora da vedere se Zia Ul-Haq e i governanti iraniani possono vedere in Hafizullah Amin un interlocutore «più accettabile» di Mohammed Tarakki.

Gromyko negli USA

MOSCA - Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko è partito ieri alla volta di New York dove guiderà la delegazione sovietica ai lavori della 34.ma assemblea generale delle Nazioni Unite.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.

Una crisi

lità ai livelli più alti della scuola secondaria e dell'università. In questo quadro sarà possibile dare più forza e possibilità di successo alla battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore. Una riforma della scuola di base, che vada nel senso di fornire, fino a 15 anni, una sicura formazione culturale, permetterà di superare davvero le difficoltà e le incertezze incontrate finora nella definizione di un nuovo rapporto tra cultura e professione. Potrà servire anche a costruire una scuola secondaria in grado di garantire ai giovani una formazione specialistica sorretta da una ricca base critica-scientifica e non subalterna agli sviluppi distorti del meccanismo economico e del mercato del lavoro.